

Workshop promosso dal Gruppo 2013  
Il futuro della PAC dopo l'Health Check  
*Roma, Palazzo Rospigliosi, 26 novembre 2008*

# Interventi di mercato e quote latte dopo l'Health Check

*Gabriele Canali*

*Università Cattolica S. Cuore, Sede di Piacenza e Cremona  
E-mail: [gabriele.canali@unicatt.it](mailto:gabriele.canali@unicatt.it)*

# Indice dell'intervento

## Premesse

1. Dalle proposte alle decisioni
  - a. Disaccoppiamento totale
  - b. Il caso tabacco
  - c. Set-aside, intervento e applicazione del RPU
  - d. Quote latte: il soft landing
2. Possibili implicazioni per l'Italia
3. Alcune valutazioni

## Premesse (1)

- L'Health Check è una tappa di ***un lungo processo di riforma*** e di evoluzione della PAC che parte dalla riforma Mac Sharry del 1992, con il primo passaggio da un sostegno accoppiato ad un parziale disaccoppiamento, passa attraverso Agenda 2000 per poi giungere alla riforma Fischler del 2003 che ha trovato ulteriori sviluppi ed estensione fino ad interessare tutte le OCM (ultime quelle relative a ortofrutta e vino).
- Il percorso, dettato da diverse ragioni sia di natura interna che internazionale, ha **una direzione ed un verso** chiaramente distinguibili:
  - verso un sostegno ai redditi degli agricoltori disaccoppiato,
  - verso un sistema che riduca al minimo ogni intervento diretto sui mercati agro-alimentari,
  - verso un sistema possibilmente semplice ed efficace.

## Premesse (2)

- La comunicazione della Commissione del **20 novembre 2007** dal titolo "In preparazione alla valutazione dello stato di salute della PAC riformata", si collocava in un particolare momento caratterizzato, tra l'altro, anche da una ***situazione dei mercati europei ed internazionali*** assolutamente diversa rispetto a quella attuale: i prezzi erano sostanzialmente più elevati e le previsioni ipotizzavano un riallineamento verso il basso negli anni seguenti, ma comunque a livelli più elevati rispetto a quelli precedenti al 2006.
- Tali motivazioni sono state richiamate esplicitamente anche all'inizio delle proposte di regolamento predisposte dalla Commissione e rese pubbliche lo scorso **20 maggio 2008**. Al primo punto della relazione che introduce le proposte si legge, tra l'altro:
  - “Uno dei suddetti obiettivi, quello di **cogliere nuove opportunità di mercato**, ha assunto una dimensione inattesa negli ultimi mesi, con il forte rialzo dei prezzi di molte materie prime agricole, giunti a livelli eccezionali.”
- Si legge inoltre, subito dopo:
  - “Il loro costante aumento ... ha già suffragato le conclusioni della comunicazione dello scorso novembre, che raccomandavano **l'abolizione di ogni rimanente dispositivo di contenimento dell'offerta** (in particolare quote latte e messa a riposo).”

## 1.a. Verso il disaccoppiamento totale (1)

- La **scelta forte** contenuta nella proposta della Commissione, di giungere ad un **disaccoppiamento totale di tutti gli aiuti diretti con pochissime e motivate eccezioni**, è stata confermata nell'accordo finale (nonostante ci si attendesse qualche resistenza).
- **Disaccoppiamento totale:**
  - si è mantenuto, senza ulteriori rinvii, il principio del disaccoppiamento totale al 2010;
  - resta solo la possibilità di mantenere accoppiati solo:
    - premio per vacca nutrice (fino al 100%),
    - premi per ovi-caprini (fino al 50%).
- Alcune misure accoppiate molto specifiche e limitate (max 3,5%) potranno essere inserite nell'ambito dell'articolo 68 (ex art. 69).

## 1.a. Verso il disaccoppiamento totale (2)

- Restano, inoltre temporaneamente e fino alle date stabilite dai rispettivi regolamenti, gli aiuti parzialmente accoppiati per:
  - Ortofrutticoli destinati alla trasformazione (vecchie misure)
    - Pomodoro da industria (teoricamente fino al 100%, al massimo fino al 2011),
    - Altre colture (teoricamente fino al 100% se limitato al 2010 o fino al 75% nel 2012).
  - Fibre di canapa (nuove misure)
    - Fibre lunghe: 200 €/t dal 01/07/2009, 160 €/t dal 01/07/2010 e disaccoppiamento totale dal 01/07/2012;
    - Fibre corte: 90€/t dal 01/07/2009 con disaccoppiamento totale dal 01/07/2012.
- Gli SM possono rivedere le loro decisioni relative al disaccoppiamento parziale per gli ortofrutticoli, ma solo a condizione che aumenti il grado e/o la velocità di disaccoppiamento.

## Velocità di disaccoppiamento

- Entreranno a far parte del RPU le seguenti componenti, dalle seguenti date:
  - 1/1/2010: seminativi, grano duro (anche premio qualità), olio d'oliva e luppolo;
  - al più tardi dall'1/1/2012: carne bovina (esclusa vacca nutrice), riso, frutta in guscio, sementi, proteaginose, aiuto per produttori di patate da amido;
  - dal 2012 per aiuti alla trasformazione di foraggi essiccati (1 aprile), patate, lino e canapa (1 luglio).
- Gli SM possono comunicare, entro 1/08/2009 se intendono anticipare il disaccoppiamento delle misure di cui sopra in date precedenti. Questa possibilità è ammessa una sola volta, entro la data indicata.
- L'aiuto alle colture energetiche è abolito
- La Commissione preparerà un rapporto entro il 31/12/2012 sull'applicazione del disaccoppiamento

## 1.b. Il caso tabacco

- NON è stata concessa alcuna proroga per gli aiuti accoppiati al tabacco, ma dal 2011 le imprese agricole interessate saranno in parte compensate attraverso il II pilastro
- La Commissione richiama quanto deciso con la riforma, e dichiara la sua disponibilità ad assistere gli SM a prendere iniziative appropriate di sostegno nell'ambito delle misure per lo sviluppo rurale a favore di tabacchicoltori:
  - con misure per lo sviluppo rurale riservate alle regioni dove è presente il tabacco, alle quali andrà il 50% della spesa oggi destinata agli aiuti accoppiati nel 2000-2002, pari a 484 milioni di euro; si potranno usare in modo mirato le misure potenzialmente più utili;
  - con i nuovi "aiuti transitori alla ristrutturazione" (ma con i seguenti massimali di aiuto per azienda: 4.500 € nel 2011, 3.000 € nel 2012 e 1.500 € nel 2013).



## 1.c. Set-aside e misure di intervento

- Si **conferma l'abolizione del set-aside** a partire dal 01/01/2009, e di conseguenza si sospendono le attività di controllo degli Stati Membri successivamente al 15/01/2009.
- Si conferma la forte riduzione degli strumenti di **intervento** di mercato, in una logica finalizzata solo a mantenere una possibile rete di sicurezza:
  - L'intervento resta nelle seguenti misure
    - grano tenero panificabile (3.000.000 t, tra 1/11 e 31/05 al prezzo di 101,31 €/t);
    - latte scremato in polvere (109.000 t) e burro (30.000 t), per periodo tra 1/03 e 31/08 ad un prezzo fissato;
    - Oltre i quantitativi di cui sopra, per questi prodotti, potrà essere attivato, a discrezione della Commissione, con un sistema di gare
  - L'intervento è mantenuto per grano duro, riso, mais, orzo, sorgo ma con limiti quantitativi pari a zero.
  - L'intervento è abolito per carni suine.

## Altre norme relative al RPU

- **Requisiti minimi per il percepimento dei pagamenti diretti:**
  - Si è fissato il principio di un livello minimo comune a tutti gli SM (100€ o una superficie di 1 ettaro),
  - Ma con la possibilità di variazioni da paese a paese: per l'Italia le soglie possono essere portate fino a 400€ o a 0,5 ha.
- **I diritti all'aiuto per i quali non venga corrisposto pagamento per 2 anni consecutivi finiscono nella riserva nazionale (con eccezione degli ultimi due anni, 2007-08)**
- **Superficie ammissibile; nuove norme, in particolare:**
  - dichiarazione della Commissione che conferma la possibilità di includere anche pascoli seminaturali tradizionali utilizzati per attività agricola anche se con più di 50 piante/ha
  - sono incluse anche le superfici imboschite grazie ad aiuti di Stato.

## Condizionalità

- Slittamento delle date per l'applicazione delle norme sul benessere animale nei nuovi Stati Membri:
  - Dal 1 gennaio 2013 per i 10 nuovi SM del 2004;
  - Dal 1 gennaio 2016 per Romania e Bulgaria.
- E' stata introdotta una dichiarazione:

Consiglio e Commissione continueranno a lavorare per proseguire nella semplificazione delle norme sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali.
- La semplificazione è ovviamente un fatto utile e ragionevole ma certo depotenzia la portata di queste misure per la giustificazione del RPU

## 1.d. Quote latte (1)

- Si conferma l'aumento del 5% delle quote (1% all'anno dal 2009 al 2013), in vista della loro abolizione il 31/03/2015.
- Per l'Italia l'aumento complessivo sarà applicato subito, dal 2009.
- Inoltre la proposta che sarà portata al comitato di gestione, per la riduzione del coefficiente per latte con grasso superiore alla media (da 0,18 a 0,09) equivale a circa altre 80.000 t (circa l'1%).
- Nell'accordo è anche riportata una dichiarazione con la quale il nostro paese afferma che la " quota addizionale sarà allocata prioritariamente ai produttori oggi responsabili del superamento della quota italiana nel 2007/08".

## 1.d. Quote latte (2)

- Nelle campagne 2009-10 e 2010-11 sarà applicato un superprelievo, con un aumento del 50% per superamenti della quota superiori al 6%
- Confluisce nella riserva nazionale la quota inutilizzata quando un produttore non commercializzi per 12 mesi almeno l'85% (era il 70%)
- Aiuti di Stato: fino a marzo 2014 sarà possibile concedere ai produttori di latte aiuti di Stato per un ammontare che può arrivare al 55% del massimale del 3,5% di aiuti accoppiati previsti dall'art. 68, in aggiunta agli aiuti previsti nello stesso articolo, per aiutare gli allevatori.
- Entro il 31/12 del 2010 e del 2012 la Commissione preparerà un rapporto sul "soft landing" per eventuali interventi

## 2. Possibili implicazioni per l'Italia

- I settori che potranno subire i maggiori contraccolpi, dopo l'HC:
  - tabacco
  - riso
  - lattiero-caseario
- I possibili aggiustamenti nelle filiere e nel settore:
  - Necessità, più che mai impellente, di identificare ed affrontare efficacemente le criticità di filiera
  - Prepararsi ad un inevitabile ristrutturazione di alcune filiere (tabacco) come già avvenuto per altre (ad esempio lo zucchero) eccessivamente protette in passato.
  - Aumentano le disparità tra i diversi titoli individuali: fino a quando saranno giustificabili?

### 3. Alcune valutazioni

- Quote latte: quale applicazione in Italia?
  - L'ambiguità della dichiarazione dell'Italia
  - A chi andranno gli aumenti di quota?
  - Quali gli effetti degli aumenti a livello UE e nazionali sulle produzioni effettive e quindi sui prezzi e sulle imprese?
- Disaccoppiamento parziale
  - Secondo l'UE ci sono ragioni per mantenerlo nel caso di **vacche nutrici e ovi-caprini**: l'Italia che cosa ha fatto e cosa conta di fare in questi casi?
- Misure di intervento e rischi di mercato
  - Gli strumenti rimasti sono molto limitati: sono anche adeguati?
  - Quali altri strumenti sono necessari?
  - Chi li può/deve implementare?
- Come premiare la produzione di beni e servizi pubblici? Il tema non è ancora stato affrontato adeguatamente!